



COMUNICATO STAMPA

CARRARESI: L'EMERGENZA RIFIUTI NON VIENE SOLO DALL'ESAURIMENTO DELLE DISCARICHE, MA ANCHE DAI DELUDENTI RISULTATI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN TOSCANA

“Le preoccupazioni non sono state certamente fugate dalla risposta dell’assessore regionale all’ambiente alla nostra interrogazione sull’emergenza rifiuti”: lo sottolinea il consigliere regionale dell’UDC Marco Carraresi. “Una risposta deludente e generica – continua Carraresi-, quando invece sul tema, delicato e importante, sarebbe necessaria un’attenzione ben maggiore da parte della giunta regionale. Bramerini ha parlato di un’autonomia dei siti di smaltimento fino al 2013, favorita anche da una diminuzione della produzione dei rifiuti dovuta alla crisi economica, con una riduzione pro-capite di circa 30 kg ad abitante.

Ma non a caso ha ammesso “criticità”. I continui slittamenti delle date di entrata di esercizio degli impianti, la necessità di una più attenta verifica delle quantità di rifiuti prodotti, previste anche a medio termine, della “capacità” complessiva degli impianti attualmente in funzione e di quelli previsti, delle variazioni in termini di rifiuti differenziati e indifferenziati prodotta dalla crescente introduzione del “porta a porta”, del possibile utilizzo di altre tipologie d’impianti, mostrano una Regione Toscana approssimativa e che per questo rischia di rimanere sempre sull’orlo dell’emergenza.

Si fa ad esempio riferimento a diminuzioni di produzioni rifiuti, quando invece in molte aree –si prenda i dati di Publiambiente- dal 2009 al 2010 la quantità complessiva dei rifiuti ha ricominciato a crescere, e in taluni casi si assiste addirittura ad una diminuzione della raccolta differenziata. Con quote comunque molto lontane dagli obiettivi prefissati dalla stessa Regione, che aveva previsto di portare entro il 2010 la raccolta differenziata al 55%, quando invece, nel 2009, si è attestata al 38,56%. E di fatto il sistema toscano di chiusura del ciclo è la discarica o l’inceneritore, non certo il riciclaggio.

Così come risulta preoccupante... la preoccupazione dell’assessore Bramerini, che peraltro condividiamo, circa il rischio che buona parte delle raccolte differenziate alla fine finiscano in discarica o nei termovalorizzatori. Uno spreco incredibile di risorse e di soldi, ed anche una grande presa in giro dei cittadini impegnati a differenziare i propri rifiuti. Per questo abbiamo chiesto più impegno alla Regione Toscana, un piano dettagliato degli impianti attuali e futuri per evitare un utilizzo più organico, in grado tra l’altro di evitare la movimentazione dei rifiuti per centinaia di chilometri, ed anche la disponibilità a verificare tecnologie innovative, più economiche ed efficaci, e ambientalmente più compatibili. Tenendo infine conto che tutto questo può garantire un contenimento dei costi, sempre più necessario a fronte di una costante ed eccessiva lievitazione delle tariffe a danno dei cittadini toscani”.



Questo il comunicato del CR:

Firenze – Stiamo elaborando un piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, speciali e delle bonifiche dei siti inquinati, tenendo conto delle direttive europee e delle esigenze del territorio. Con il piano si vuol portare gli Ato all'autosufficienza e gli impianti all'efficienza. Così l'assessore all'Ambiente Anna Rita Brammerini ha risposto in aula all'interrogazione Udc sullo smaltimento dei rifiuti in Toscana. “La regione aveva previsto di portare entro il 2010 la raccolta differenziata al 55%, invece, nel 2009 – ha ricordato il consigliere Marco Carraresi (Udc) - si è attestata al 38,56% e i comuni che sono riusciti a superare l'obiettivo della legge nazionale (45% al 2008 e 65% al 2012, ndr.) sono stati solo 55: 21 dell'Ato Costa, 20 dell'Ato Centro e 14 dell'Ato sud”. “Secondo dati 2007 – ha aggiunto Carraresi - su 1 milione e 765 mila tonnellate di raccolta urbana indifferenziata, il 37% va immediatamente in discarica, il 55% va a selezione e trattamento ma a fine processo ben il 76% dei rifiuti inviati a selezione finisce di nuovo in discarica: quindi il 78% dei rifiuti vanno in discarica e il 16% a termovalorizzatore”. L'assessore ha evidenziato il “percorso virtuoso” della Regione anche “se non privo di criticità” che dal 2007 al 2009 vede la riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani di circa 30 Kg per abitante. Brammerini ha poi ricordato che in Toscana “ci sono 15 discariche autorizzate e negli anni recenti gli impianti hanno smaltito una media di 2milioni di tonnellate di rifiuti all'anno”. (bb)

10/07/2011
Marco Carraresi